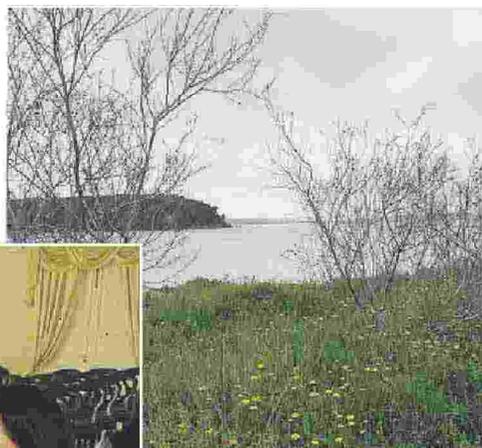


IL VOLUME

INIZIA IL TOUR INFORMATIVO



IL VOLUME Pronto il Libro della Mappa di Comunità dell'ecomuseo del Mar Piccolo e della Palude La Vela. Presentato ieri a Palazzo di Città

Libro della Mappa di Comunità per l'Ecomuseo del Mar Piccolo

Presentato dal direttore della Palude La Vela e dal presidente Wwf

● Dopo mesi di osservazione e studio, passeggiate e monitoraggi, rielaborazione e collage del materiale da pubblicare, è pronto il Libro della Mappa di Comunità dell'ecomuseo del Mar Piccolo e della Palude La Vela. Presentato ieri a Palazzo di Città dal direttore della Palude, Marco Dadamo, e dal presidente del Wwf Taranto, Fabio Millarte, alla presenza degli assessori all'Ambiente, Anna Tacente, e al Patrimonio, Francesca Viggiano, il volume comincia ora il suo tour per divulgare a tutti la conoscenza dell'importante risorsa naturalistica a due passi dalla città. Primo appuntamento il 7 novembre, alle ore 17.30, alla Casa del Libro Mandese in viale Liguria. Tappe successive a Lecce e Bari, ma soprattutto il 14 novembre al Miur a Roma. Il libro mette insieme le ricerche e i materiali prodotti dai partecipanti alla Community Mapping School per la costruzione della Mappa di Comunità del Mar Piccolo e Palude La Vela, svoltasi a Taranto tra ottobre e dicembre 2016, nell'ambito delle attività del progetto Eco. Pa.Mar - Ecomuseo

Palude La Vela e del Mar Piccolo - realizzato con il sostegno di **Fondazione «Con il Sud»** e Comune di Taranto. Raccoglie, intanto, ora il plauso dell'amministrazione comunale nella consapevolezza che la pubblicazione - il cui ricavato servirà a sostenere le attività del Wwf di Taranto - costituisce un tassello importante per la conoscenza del territorio. Ma, soprattutto, perché costituisce un esempio di cosa significhi lavoro di comunità, vale a dire una metodologia di implementazione delle conoscenze in cui hanno collaborato studiosi e semplici visitatori, lavoro che si sintetizza nella realizzazione di un libro, appunto, corredato di una ampia e dettagliata mappa, di testi e di un ricco album fotografico. Un lavoro propedeutico all'ampliamento delle attività essendoci all'orizzonte, annunciano gli assessori Tacente e Viggiano, «nuove avventure grazie all'individuazione di nuove aree».

«L'ecomuseo del Mar Piccolo - illustra Millarte (Wwf) - non è un luogo chiuso, ma un museo a cielo aperto». Un luogo unico in cui si incrociano animali, mare, territorio,

uomini, tradizioni, gastronomia, tutto osservato e studiato dai ricercatori dei dipartimenti di Biologia e Geologia dell'Università di Bari. Sono 23 le specie individuate (di cui 18 nostrane). L'impegno profuso si misura anch'esso in cifre: 32 giornate a cavallo contro il bracconaggio, 30 giornate a mare per la protezione di tartarughe e cavallucci marini, 157 uscite per la sorveglianza del Mar Piccolo, 50 giornate per il monitoraggio della florifauna, 50 scuole per un totale di 4 mila studenti in visita, 10 classi impegnate in alternanza scuola lavoro, mille visitatori in canoa, in visita anche 80 utenti disabili usciti in barca ed in canoa, 5 giovani assunti per attività di formazione. Ed ancora, attività di censimento degli uccelli acquatici in collaborazione con Ispra ed accordi con il vicino presidio dell'Aviazione per l'ampliamento di spazi mai prima d'ora usufruiti dalla popolazione. Insomma, una opportunità che può essere declinata in vario modo per promuovere la crescita, ancorati alla tradizione, ma con lo sguardo rivolto al futuro. *[Maria Rosaria Gigante]*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.